

Corino 137

CONSIGLIO DI STATO

SEZIONE SECONDA

DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
31939
8889

Adunanza del di 20 Luglio 1894

Protocollo Gen. N° 3548

Protocollo di Sez. N° 1445

Oggetto

Piano regolatore d'ampliamento della Città di Corino nella Regione Venezia.

Allegati N° 21.

RAPU

La Sezione

Vista la Relazione del Ministero dei Lavori Pubblici - 12 luglio corrente - S. V. 1° N° 7863, riguardante il piano regolatore d'ampliamento della Città di Corino nella regione Venezia;

Visti gli atti comunicati;

Sentito il Relatore, e premesso;

Che con R. Decreto del 24 novembre 1857 era approvato il piano regolatore di sopra citato, senza indicazione di tempo per il compimento dei lavori;

Che con altro R. Decreto del 29 giugno 1873 alcune variazioni erano approvate al primo progetto, e stabilito il termine di 20 anni per dare ad esso piena esecuzione;

Che, rimanendo ancora qualche lavoro da fare, una domanda è stata ora presentata diretta ad ottenere un'altra proroga

di 20 anni;

Che eseguite tutte le formalità di legge, una sola domanda di appropriazione è stata presentata, colla quale il Canonico Cav. Grauna e la sorella di lui, Sp^{ca} Silvia Grauna protestano per i danni che risulterebbero dalla prolungata privazione imposta ad una loro casa, sita tra il corpo San Maurizio e Via Bava, sia per impedite sopra elevazioni al loro stabile, sia per la perdita di locazione, una volta che nel contratto di fitto si deve mettere la clausola della rescissione.

Che su questa vertenza e sull'applicazione da darsi, nel caso in esame, agli art. 159. 259 della legge comunale, il Ministero domanda il parere del Consiglio di Stato;

Ha considerato:

Che trattandosi di piano regolatore di grande città e riguardante opere di eccezionale importanza, le disposizioni di legge relative devono essere applicate con qualche larghezza all'uopo di lasciare ai Municipii i mezzi per compiere i lavori intrapresi, tutelando, al tempo stesso, gli interessi dei privati, le cui proprietà non potrebbero soffrire aggravii senza assoluta e pressante necessità;

Che, nel caso in esame, il reclamo dei Signori Grauna non sembra privo di fondamento, perché la durata degli obblighi ad essi imposti costituisce un danno

evidente, per quanto potrà essere compensato dai futuri benefici dei quali la loro proprietà verrà a godere quando il progetto sarà compiuto;

Che, d'altro lato le ragioni messe avanti dal Municipio per provare il bisogno della nuova proroga hanno il loro peso;

Che la legge sulle espropriazioni dà norme precise, tanto per quel che concerne l'indennità dovuta ai proprietari dei fondi espropriati, quanto per la servitù ed i danni cagionati da un'opera pubblica, né qui scattan di dare parere sulla interpretazione ed applicazione di quelle norme;

Che però il Ministero mi spetta il diritto di concedere una proroga, e che ha il dovere di conciliare gli interessi pubblici co' privati, può nella concessione della proroga stabilire quelle clausole che reputa più convenienti;

Che per quanto riferisce all'applicazione delle disposizioni riguardanti i mezzi coi quali provvedere ai lavori proposti, e quindi alla interpretazione da dare agli articoli 159 e 259 della legge comunale, è forza aver presente:

1° Che i grandi lavori dei piani regolatori, di una grande città, com'è Torino, devono necessariamente

MS.
Lancetta da verificare
il Municipio
non può di valore
della legge
e diffinire la proroga
effi' opprimere
modo di trattare
la proroga
appropria 2.8

mente essere ~~trattati~~ man, mano con criteri comples-
si e ponderati, all'uopo di evitare i pericoli cui ac-
cenna il Sindaco di Corino nella sua lettera del 23
Aprile u. s. N.º 673;

2.º Che le espropriazioni per i piani regolatori
edilizi" devono essere governate dalle disposizioni speciali
del Capitolo II Cap.º VII della legge 25 Giugno 1865;

E per questi motivi, la Sezione

Opina

Che la proroga di cui si tratta sia da accordare
nei termini proposti dal Consiglio Superiore dei Lavori
Pubblici col suo voto del 22 Giugno 1894, N.º 459, limitan-
do il tempo ad anni 5, cioè al 24 Dicembre 1898 per il
prolungamento della via Pava, e della via degli
Artisti ed il viale San Maurizio.

È estratto dal Verbale

del Segretario della Sezione

Visto
Il Presidente della Sezione,

V. D'Anna

